sponsabilità penali. Serenità dagini ma anche fermezza».

iitato ani ese ano à tizia» gazione amento

Play back. Sabato sera sul ponte del Teglio dove Massimo ha perso la vita arrivano centinaia di persone, colpite dalla tragedia, dalla morte di «una pasta di ragazzo» dicono in paese, alla vigilia di assumere le redini dell'officina meccanica di famiglia. «Non si è all'alt di una pattuglia, ha tentinvestire un militare, ha ferito iede un maresciallo, ha perso il lo del mezzo ed è rovinato a terversione dei carabinieri. «No, o è sbandato ed è finito a terra spinto da uno dei militari. Non subito. Era agonizzante e dicelui: lasciatelo stare, finge» accuiovani. Sono oltre cento, pratie tutti i giovani del paese, facce he ora si costituiscono in comintaneo per la «verità e la giustil'incidente che finirà in Parlacon una interrogazione della ta radicale Rita Bernardini. Inprocura di Sala Consilina: il pm ella notte sente personalmente oni oculari dell'incidente, Enrinilio, due giovani che erano starmati dalla stessa pattuglia dei ieri. Uno dei due avrebbe con- uno slalom di Massimo tra i abinieri (un appuntato ed un iallo) ma non a velocità soste-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani in strada Ragazzi di Buonabitacolo s strada della Grancia dove è morto Massimo. O amici invocano «verità e giustizia». FOTO TANOPRE

IL MATTINO SALERNO 22 AGOSTO

«Non ce l'abbiamo con i militari ma qui qualcuno ha sbagliato»

Il racconto

Sulla Vespa del ragazzo sequestrata la polizia stradale di Sala cerca le tracce per ricostruire l'accaduto

INVIATO

BUONABITACOLO. «Ma noi non ce l'abbiamo contro i carabinieri, a prescindere. Noi non siamo contro le forze dell'ordine, perchè sarebbe ingiusto generalizzare. Noi chiediamo solo che chi esercita il controllo dell'ordine pubblico lo faccia con serenità, buon senso, fermezza ma senza mai ricorrere alla violenza. E a Buonabitacolo qualcuno ha sbagliato».

La piazza del paese del vallo di Diano alle cinque della sera è gremita di giovani, oltre centocinquanta e tutto parla della dinamica di un incidente, dinamica indefinita, una Vespa sequestrata e nelle mani della Polstrada di Sala Consilina sulla quale vi sarebbe la prova di qualcosa che non va. Nella piazza di Buonabitacolo è come se si fosse dato convegno la Buonabitacolo del futuro, ragazzi poco più che ventenni, facce pulite, che dialogo, discutono, pacatamente ti chiedono «verità e giustizia per Massimo» ed hanno il timore che «mettano tutto a tacere». Perchè, loro, Massimo lo conoscevano bene. E che proprio a Massimo non si potrà mai cucire il vestito del ragazzo senza casco che non si ferma all'alt, perchè ha qualcosa da nascondere. «Perchè lui probabilmente si è impaurito del controllo, è vero era senza casco» dice un suo amico nella domenica della protesta civile in piazza. «Ma da qui a farlo apparire come il giovane senza casco che non si ferma all'alt e per questo è da catalogare tra i delinquenti ce ne passa di strada», aggiunge Enrico.

Facebook da poche ore ospita il gruppo «verità e giustizia per Massimo». Si rincorrono i commenti. In piazza viene costituito il comitato spontaneo cittadino «perchè non prevalgano ricostruzioni distorte della tragedia, senza dare per scontato nessuna verità». Chi studia a Fisciano, chi già lavora, chi ha appena sostenuto l'esame di maturità, questi giovani di Buonabitacolo hanno subito fatto esplodere la loro rabbia qualche ora dopo l'incidente. «Noi conosciamo numerosi comportamenti provocatori, con abusi, oltre le soglie della Legge...» raccontano. E quando qualcuno tira in ballo il G8 di Genova di dieci anni fa stoppano subito ogni ragionamento. «Ogni fatto ha una sua speficità e fare di ogni erba un fascio non è giusto». Anche se tutti i ragazzi si augurano che l'inchiesta sulla morte di Massimo possa far scoperchiare tanti piccoli ma non insignificanti episodi che girano nel racconto del paese e degli stessi giovani e che ora, inevitabilmente, finiranno in un fascicolo della procura salese. Ieri sera fino a tarda ora i giovani di Buonabitacolo, insieme a molti genitori, hanno organizzato una veglia di preghiera sulla piazza che sbuca su via Grancia, teatro della tragedia di Massimo. Un via vai di condoglianze a casa di Massimo, dove il papà Osvaldo e la mamma Giovanna piangono e si disperano. Per Massimo avevano già pronto il futuro: l'ampliamento della piccola officina meccanica di famiglia, una piccola impresa per quel ragazzo che aveva conosciuto, fin da piccolo, il rombo dei motori.

ant.man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In piazza
Si sarà impaurito per il controllo però non era un delinquente
Una veglia per lui

Montecorice

Scippata un' villeggiante caccia ai bar in motorino

Montecorice. Era uscita fare la spesa. Due uomi bordo di un ciclomotore l'accostano con la scus chiedere informazioni. I giro di pochi istanti le sc la borsetta. Nemmeno il di accorgersene che i d malviventi già sono sfre via. È accaduto nel tard pomeriggio di sabato a signora in vacanza a Ca Conte, piccola località ricadente nel territorio Montecorice. All'interno borsetta la donna custo contanti (non moltissim diversi documenti. La si dopo l'accaduto, si è re presso la caserma dei carabinieri di Santa Ma Castellabate per sporg denuncia. Ora le indagi in corso. L'episodio è su qualche ora dopo un alt scippo verificatosi ad A Non è escluso che gli au gesto possano essere g stessi.

tecagnano

udente ferito in discoteca, è un giallo

conosciuto lo colpisce alle spalle l'arma da taglio. Le ipotesi: lite a donna o scambio di persona

dividuare chi ha ferito lo studente universitario e perchè. Un giovane avrebbe ferito R.R. mentre era di spalle e poi sarebbe svanito nel nulla. I carabinieri to elemeti rilevanti ai carabinieri per chiarire la vicenda.

«Al momento non conosco i fatti - dice Armando Mirra, proprietario della no-

ANCE channel SALERNO